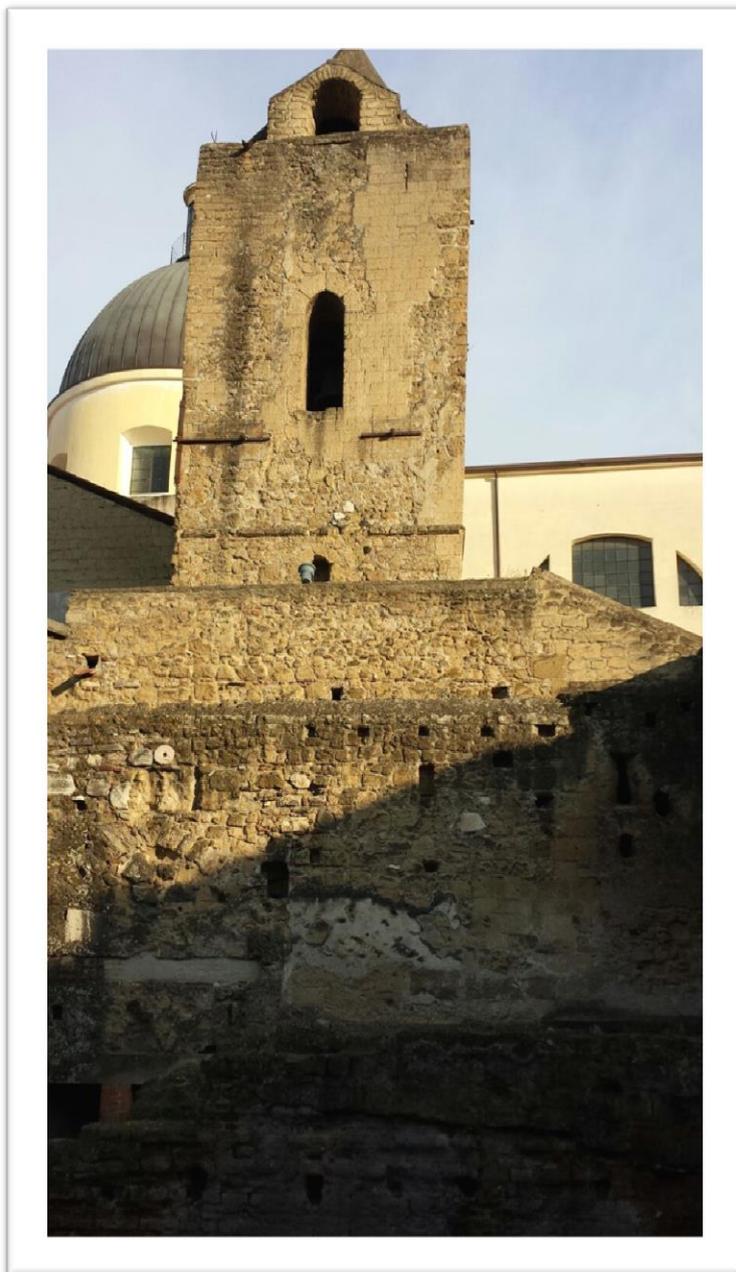


Piccola Guida al Complesso delle Basiliche Paleocristiane di Cimitile



A cura degli alunni dell' "I.C. F.lli Mercogliano – Guadagni" nell'ambito del Programma Scuola Viva POR Campania Progetto "Noi cittadini di Cimitile e del mondo".

Cimitile, 2017



Caro visitatore, ti diamo il benvenuto al complesso paleocristiano di Cimitile, per raccontarti delle sue origini iniziamo con il presentare il nostro Santo Patrono, Felice.

San Felice e San Paolino

San Felice vive a Nola al tempo dell'Impero Romano, in un periodo storico in cui la religione cristiana si stava da poco sviluppando ed era molto contrastata. Felice diventa sacerdote e, in assenza del Vescovo Massimo, prende il comando della Chiesa. Nell'affresco situato nella basilica di Santo Stefano si può vedere una scena in cui Felice salva l'anziano Vescovo con un grappolo d'uva miracoloso. Alla morte di Massimo, Felice rifiuta di prendere il suo posto favorendo il presbitero Quinto, che aveva meritato la dignità sacerdotale sette giorni prima di lui. Felice muore il 14 gennaio di un anno a noi sconosciuto del terzo secolo e viene seppellito nella necropoli di Nola chiamata "Cimiterium". Spesso, il nostro Santo viene rappresentato con la palma del martirio ed è detto in Pincis perché ai principi del V secolo d.C., venne costruita una chiesa a lui intitolata presso la domus Pinciana a Roma.

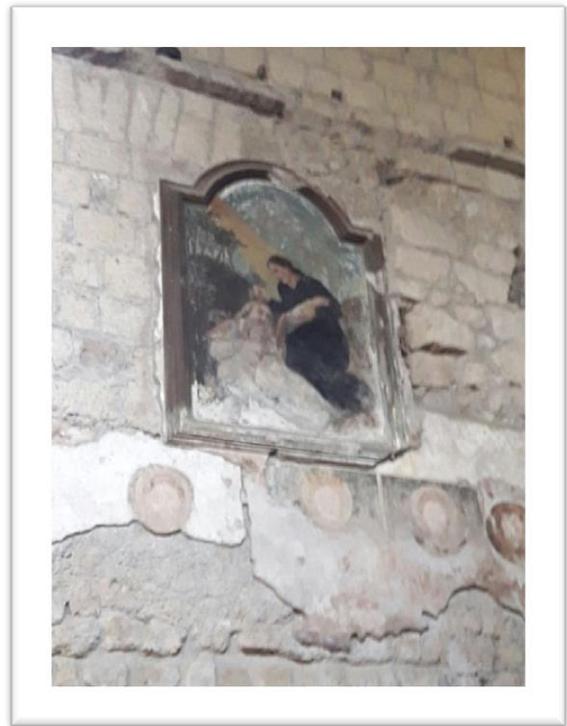


Figura 1 San Felice soccorre San Massimo, affresco del XIX sec., Basilica di S. Tommaso, Cimitile.

Le vite di Felice e Paolino si incrociano dopo la morte del primo. I primi cristiani, infatti, cominciano a pregare sulla tomba di Felice e a farsi seppellire accanto ai suoi resti. Le testimonianze sulla sua vita ci sono fornite dai "Carmina Natalicia" scritti da Paolino. Paolino nasce a Bordeaux (Francia) nella seconda metà del IV secolo d.C., è un aristocratico, un intellettuale che ama scrivere. Sposa una ricca nobildonna, Terasia e giunge in Italia una prima volta per amministrare le terre della Campania. In seguito, dopo la morte prematura di suo figlio Celso, si innamora della storia di San Felice e decide di trasferirsi a Cimitile, di convertirsi, di rinunciare a tutte le sue ricchezze e dedicarsi ai poveri e alla carità in comune accordo con Terasia. Nel 409 d.C. diventa Vescovo di Nola e grazie alla sua fede riesce a sfuggire dalle mani dei barbari. Paolino fa della tomba di San Felice un luogo di culto: la ristrutturata e fa edificare la Basilica Nova. Per rendere il santuario di San Felice più praticabile fa

lastricare la strada di accesso e fa costruire un luogo di accoglienza per i pellegrini. Muore il 22 giugno del 431 d.C. e viene seppellito vicino alla tomba di San Felice. Oggi San Paolino viene ricordato a Nola ogni anno con la Festa dei Gigli.

Le Basiliche

Il Complesso Basilicale di Cimitile attualmente comprende sette edifici. La più nota è la Basilica di San Felice, nata dalla deposizione dell'omonimo Santo. La tomba era molto semplice e risale al III secolo d.C. Quando nell'Impero venne consentito di professare il Cristianesimo, il luogo santo divenne meta di molti pellegrinaggi e si ampliò gradualmente. All'ingresso della tomba di San Felice, infatti, è possibile vedere frasi incise su intonaco rosso, lasciate dai visitatori.

Quando Paolino giunse a Cimitile fece abbattere l'abside del primitivo edificio di culto e al suo posto eresse un "triforium"; questa triplice apertura consentiva l'accesso a un atrio in cui collocò zampillanti fontane e che conduceva alla Basilica Nova, da lui edificata e, dopo qualche secolo, intitolata a San Giovanni. Tutto ciò che ci resta oggi di questa basilica è l'abside e i pavimenti rivestiti di marmo.

Con l'ingresso rivolto verso la tomba di San Felice, troviamo la Basilica di Santo Stefano edificata prima del VI secolo d.C. A quel tempo ci fu un'alluvione che invase gran parte dell'edificio, in seguito ristrutturato e utilizzato per nuove sepolture. Nello stesso secolo fu costruita una nuova chiesa dedicata a San Tommaso. Questo edificio è posizionato più in alto rispetto alle altre chiese e fu ideato per accogliere numerose tombe. Oggi vi possiamo ammirare alcuni affreschi, tra i quali quello in cui è raffigurato San Felice che soccorre il Vescovo Massimo.

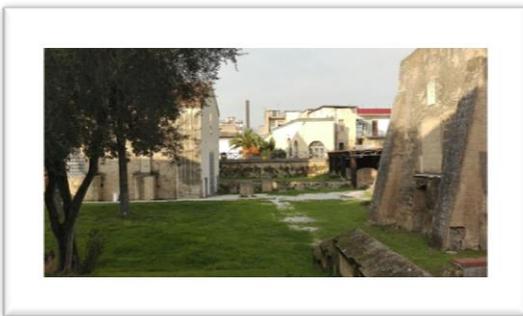


Figura 2 Basilica di Santo Stefano, Cimitile.



Figura 3 Basilica di San Tommaso, Cimitile.



Figura 4 Basilica di Santa Maria degli Angeli, Cimitile.



Figura 5 Basilica di San Felice, Cimitile.

La Basilica dei Santi Martiri si è sviluppata nel X secolo d.C. ed è stato il Vescovo Leone III a volerla, come testimoniato dalle incisioni ancora conservate sull'entrata. Per raggiungere questa Basilica bisogna scendere di livello rispetto alle altre. La Basilica dei Santi Martiri accoglie una pietra che, come vuole la leggenda, è stata incavata dal sangue dei martiri.

La sesta basilica, la più nascosta e la più piccola, è la Basilica di San Calonio, fondata nel X secolo d.C. Come tutte le altre, anche questa prese il nome dell'omonimo santo di cui si custodivano le reliquie. Infine, ma non meno importante, su un piano più alto del complesso troviamo la Basilica di Santa Maria degli Angeli, costruita nel XIV secolo. Oggi risulta molto trasformata ma conserva un affresco molto bello con rappresentata la Madonna e il Bambino con aureole graffite e circondati dagli angeli.

I tesori artistici

Tra gli elementi decorativi più belli delle nostre Basiliche, senza dubbio troviamo gli affreschi della Basilica dei Santi Martiri. Sulla parete a destra dell'ingresso sono dipinte cinque scene della Passione di Cristo ovvero il tradimento di Giuda, l'ascesa al calvario, la crocifissione di Gesù, la discesa agli Inferi, le pie donne al sepolcro. A sinistra troviamo le scene dell'incredulità di Tommaso, l'insediamento di Pietro nell'ufficio pastorale e ancora altre immagini di Santi quali: Anastasia, Cosma, Damiano, Pantaleone, Caterina e Gennaro. Dall'abside si può accedere alla cappella di San Giacomo che venne costruita dopo il XII secolo sui resti di un altro mausoleo. Caro Visitatore, ti consiglio vivamente di

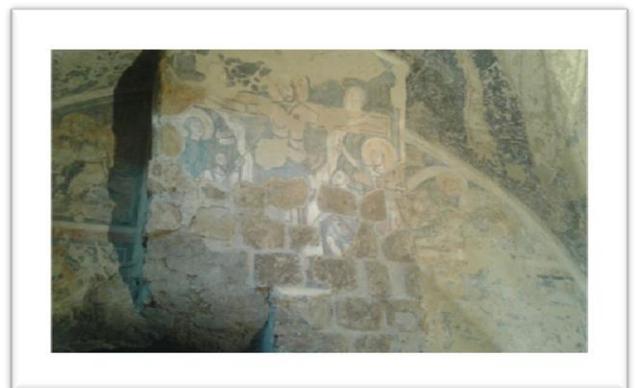


Figura 6 Crocifissione, affresco (X sec.), Basilica dei SS. Martiri, Cimitile.

visitare questa cappella perché descrive perfettamente la vita di Cristo e perché vi si trova una grande varietà di dipinti medievali.

Un altro elemento di grande pregio è l'edicola mosaicata situata nella Basilica di San Felice, costruita tra il 484 e 523 d.C. la struttura ha una pianta quadrangolare e presenta su ogni lato tre archi, sostenuti da colonne con basi e capitelli di spoglio. La tua attenzione ricadrà sicuramente sui mosaici che la rivestono per gli effetti determinanti dal sapiente accostamento di tessere dorate e blu. Sotto l'edicola si trova la tomba di San Felice. All'esterno della basilica, proprio in corrispondenza della tomba, troviamo la Basilica di San Giovanni che è stata ridotta nell'VIII secolo d.C. a causa di un crollo. Nel catino centrale dell'abside c'era un grande mosaico, ora andato perduto, descritto da San Paolino nei suoi scritti, mentre sul pavimento troviamo ancora i resti degli antichi marmi.



Figura 7 Edicola mosaica (V - VI sec. c.), Basilica di San Felice, Cimitile.

L'intero complesso, tuttavia, merita

la visita, non solo perché bello ma perché trovarsi al suo interno è come fare un salto nel passato e rivivere tutto quello che è alle nostre spalle.

Le leggende

Come intorno ad ogni ambiente storico, anche riguardo alle Basiliche Paleocristiane sono nate, nel corso del tempo, delle leggende. Tra le più famose troviamo quella relativa a San Gennaro. Secondo delle credenze, San Gennaro avrebbe subito un martirio in una fornace posta qui a Cimitile, dalla quale sarebbe uscito salvo. La fornace di San Gennaro fu ritrovata nel 1644 per opera di Andrea Ferraro, oggi è riconosciuta in un lato dell'ex basilica orientale. In quella stessa fornace, secondo alcuni, avrebbero subito il martirio numerosi cristiani.



Figura 8 La pietra incavata dal sangue dei Martiri, Basilica dei Santi Martiri, Cimitile.

Altre notizie ancora non accertate riguardano la leggenda delle “Tre Sante” Archelaide, Tecla e Susanna, nota a noi grazie a copie di manoscritti redatte tra il XVI e XVII secolo. Il racconto riferisce che le Tre Sante, per sfuggire alla persecuzione degli imperatori Diocleziano e Massimiano, si rifugiarono in una cava qui a Cimitile, ricordata come “carcere” e situata sotto alla basilica di San Felice.

La leggenda più conosciuta ancora oggi è però quella relativa al sangue dei Martiri. Si narra che una donna introdusse una corona in un pozzo situato nel Santuario e quando la ritirò, venne su piena di sangue. Questa gocciolando creò dei solchi in una pietra di marmo, tuttora presente. Questo marmo è inglobato in una struttura muraria che si addossa alla parete meridionale della cappella dei Santi Martiri.

Un'altra importante leggenda interessa, infine, la tomba di San Felice, che avrebbe il potere di smascherare i bugiardi. Questa informazione è molto antica e a riportarla è stato Sant'Agostino in uno dei suoi scritti.

L'Antiquarium

L'Antiquarium delle Basiliche è stato allestito nel 2000 e custodisce gli elementi scultorei, architettonici e liturgici del complesso. Qui si conservano i pilastri in marmo che ornavano l'altare di San Felice nel basso medioevo. Qui si trova l'antico sarcofago marmoreo riutilizzato per la sepoltura dell'arcipresbitero Adeodato. Tra gli oggetti molto interessanti è il cratere in marmo che corrisponde forse al cantharus, ovvero una fontana, fatto installare da San Paolino. Tra i reperti di età paleocristiana, inoltre, destano curiosità le cinque capselle di legno che provengono dall'altare sulla tomba di San Felice: al loro interno si custodivano delle reliquie. Tra gli arredi liturgici degno di nota è il pluteo con i grifi, insieme alla lastra con bovino e leone e ad altri frammenti costituivano l'altare di San Felice all'epoca del Vescovo Leone III, allo stesso periodo probabilmente si datano anche i pilastri, oggi esposti smembrati.

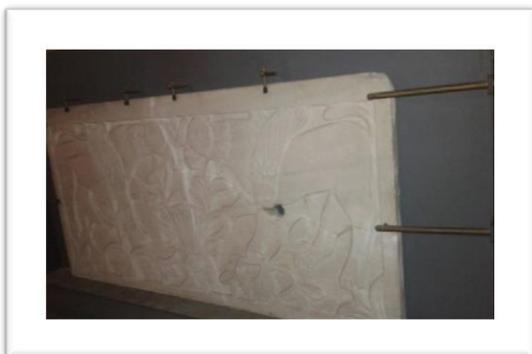


Figura 9 Lastra con grifi (X sec. c.), Antiquarium, Cimitile.

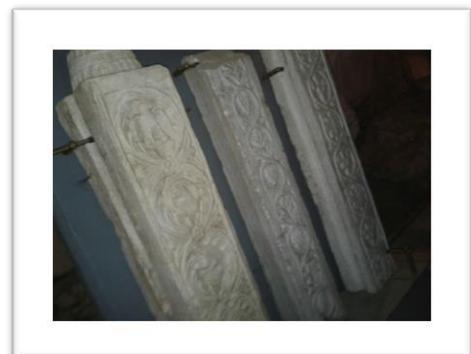


Figura 10 Pilastri (X sec. c.), Antiquarium, Cimitile.

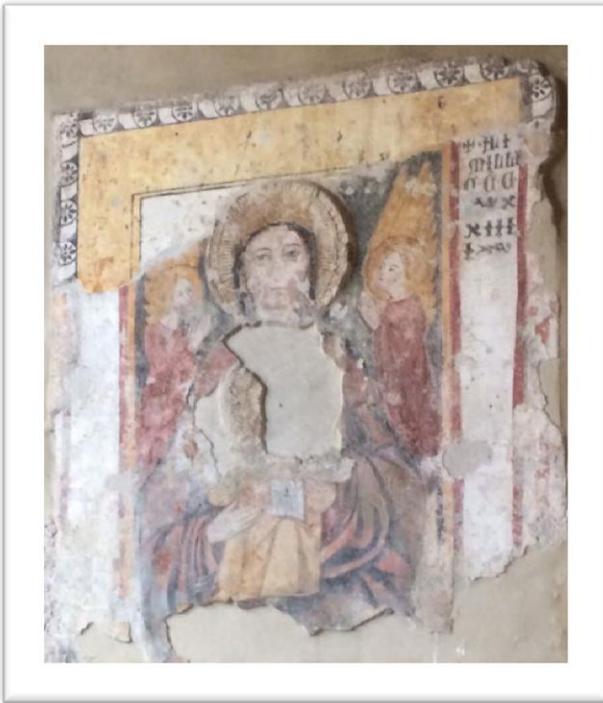


Figura 11 Madonna con bambino tra gli angeli, affresco (XIV sec.), Basilica di S. Maria degli Angeli, Cimitile.

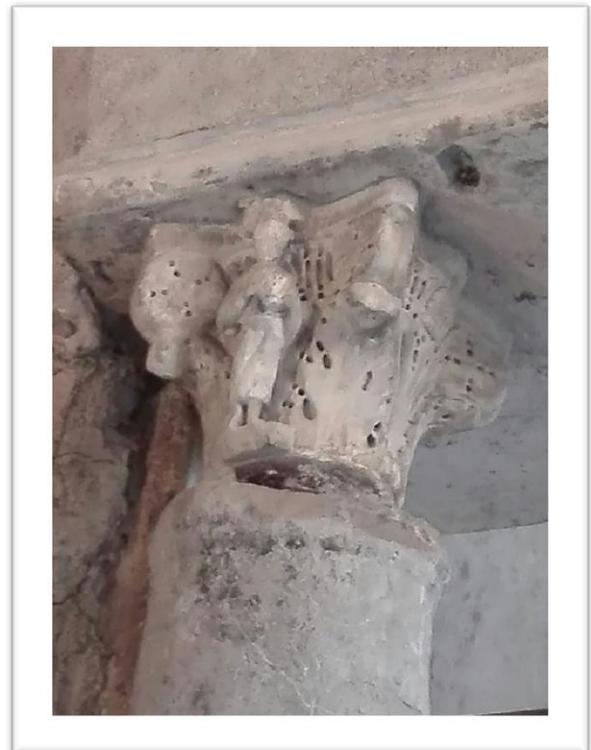


Figura 12 San Felice, capitello edicola mosaicata (V-VI d.C.), Basilica di San Felice, Cimitile.

Carlo Guadagni

Membro della congregazione dei padri somaschi, Carlo Guadagni era professore di sacra teologia e scrittore ed è stato preposito del santuario di Cimitile negli anni che vanno dal 1675 al 1688... insomma era un personaggio ben noto a tutti qui a Cimitile.

Nato nel 1608 da Giovanni Guadagni e Brannonia Riccardo, fu battezzato nel 1616. Fu il primo a realizzare una specie di guida turistica per i visitatori del santuario di Cimitile, intitolata “Breve relation, e modo di visitar il S. Cimiterio, e le Cinque Basiliche di S. Felice in Pincis, or terra di Cimitino”. A questa sua opera abbina anche la realizzazione di epigrafi, che si occupò di esporre nelle basiliche quasi fossero dei segnali al fine di indicare ai fedeli e ai visitatori i punti di interesse. Tra le varie epigrafi si ricorda quella sulla parete nord della basilica di San Tommaso realizzata nel 1686; il testo preceduto da una croce con estremità polilobate è articolato su sette righe. Un'altra iscrizione è incisa sul fondo della lunetta del protiro della cappella dei SS. Martiri. Un'altra ancora si trova all'esterno della basilica di S. Felice e riporta scritto “IL PRIMO CAMPANILE DELLA XPANITA” alludendo al campanile divenuto simbolo di tutto il complesso. In totale le epigrafi realizzate da Guadagni dovevano essere dodici, alcune sono andate perdute.

Grazie a queste sue opere e al suo contributo per la conoscenza delle basiliche è stato scelto per dare nome a un istituto culturale...la nostra scuola, che a lui è intitolata!



Figura 13 Una delle epigrafi fatte realizzare da Carlo Guadagni.

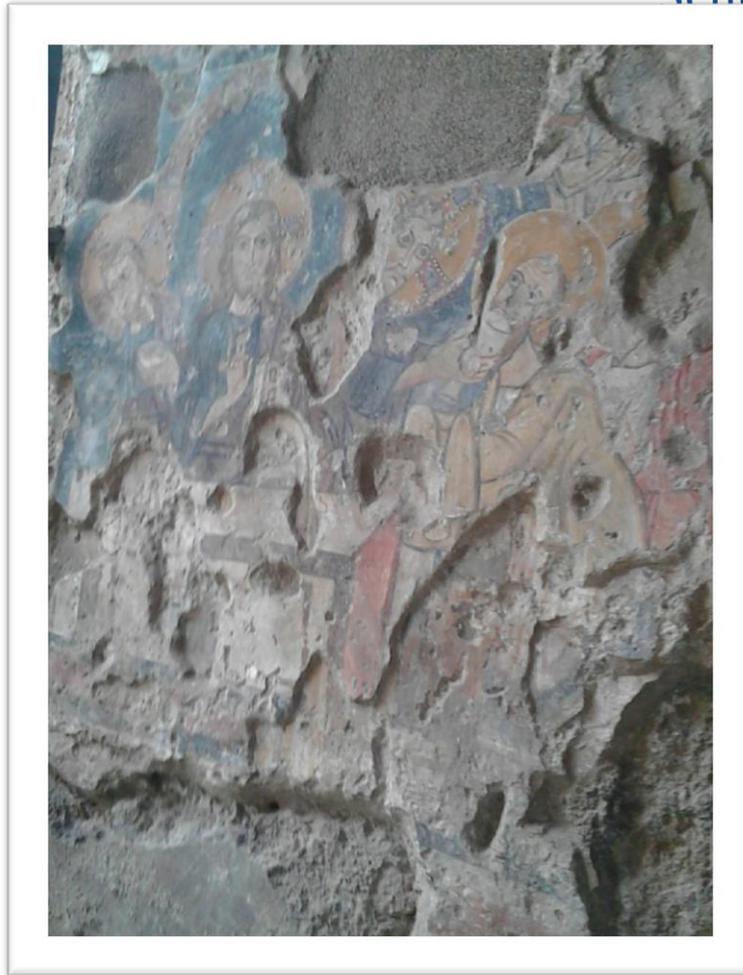


Figura 14 La Trinità eucaristica, affresco (X sec. c.), Basilica di San Felice, Cimitile.

Informazioni per la visita:

Complesso Basilicale Paleocristiano

Via Madonnelle, 80030 Cimitile (NA)

Telefono 081.191.43.141

Aperto dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17 in orario invernale e dalle 15 alle 18 in orario estivo. Domenica aperto dalle 9 alle 13. Biglietto di ingresso intero €4, ridotto €2.

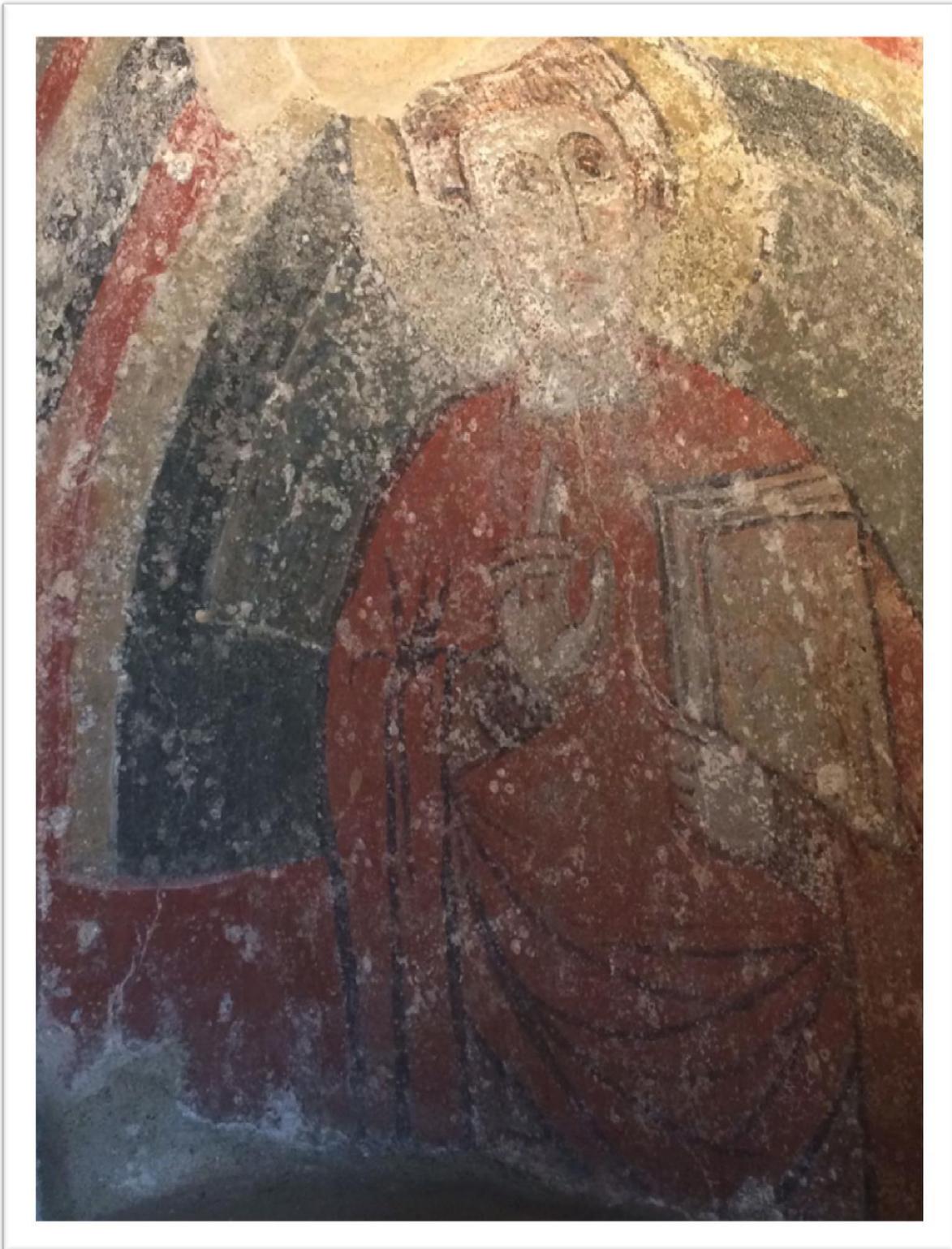


Figura 15 S. Eusebio, affresco (XI sec. c.), Basilica dei Ss. Martiri, Cimitile.



Esperto: Dott.ssa Giulia Nappi

Tutor: Prof. Domenico Della Pietra

Testi e foto a cura degli alunni delle classi III, anno scolastico 2016/17, della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo "Carlo Guadagni" di Cimitile (NA) nell'ambito del progetto "Alla scoperta della storia per essere cittadini di Cimitile e del mondo" per il programma "Scuola Viva" istituito dalla Regione Campania.